Anno 47.° - N. 191

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 12 Luglio 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LA RUMENIA ENTRA IN AZIONE DICHIARANDO LA GUERRA ALLA BULGARIA

La Bulgaria non si difende - L'avanzata dei greci e dei serbi

Le condizioni dei tre alleati per la cessazione della guerra

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

LA RUMENIA DICHIARA LA GUERRA AI BULGARI

PARIGI. 11. — *Il* Matin *dice che la Rumenia ha dichiarato la guerra alla Bulgaria. Ecco il testo della nota consegnata ieri sera:*

La legazione reale di Rumenia a Sofia è stata invitata dal suo governo a comunicare al governo reale di Bulgaria quanto segue:

«Il governo rumeno ha prevenuto in tempo il governo bulgaro che nel caso nel quale gli alleati balcanici si trovassero in istato di guerra la Rumenia non avrebbe potuto mantenere la riserva che si è finora imposta nell'interesse della pace e si vedrebbe obbligata ad entrare in azione. Il governo bulgaro non ha creduto necessario di rispondere a questa comunicazione: all'opposto la guerra è purtroppo scoppiata a causa dell'improvviso attacco dei bulgari contro le truppe serbe senza neppure osservare le regole elementari della preventiva notifica, la quale avrebbe almeno attestato il rispetto alle convenzioni e agli usi internazionali. Di fronte a questa situazione il governo rumeno ha dato ordine al suo esercito di entrare in Bulgaria».

I rumeni hanno passato la frontiera

BUCAREST, 11. — *Il governo rumeno decise ieri di notificare al governo bulgaro che l'esercito rumeno entrerà nel territorio bulgaro, dimodochè la Rumenia parteciperà alle trattative circa la divisione del territorio della Turchia europea.*

L'Epoca *annuncia che le truppe rumene entrarono nel territorio bulgaro.*

La Bulgaria non si difende e lascia il proprio ministro a Bucarest

LONDRA, 11. — L'Agenzia Reuter *è informata che il governo bulgaro telegrafò stamane che è deciso di non resistere militarmente alla invasione rumena che nelle attuali circostanze la Bulgaria considera completamente senza precedenti.*

SOFIA, 11. — *Il governo bulgaro ordinò alle autorità militari bulgare di non opporre alcuna resistenza alle truppe rumene.*

SOFIA, 11. — *Il ministro della Rumania comunicò al governo bulgaro che l'esercito rumeno passa la frontiera; e che egli lascia Sofia con tutta la legazione affidando l'archivio e la tutela dei sudditi rumeni alla Legazione italiana.*

BUCAREST, 11. — *Mentre il ministro della Rumania a Sofia venne richiamato, il ministro della Bulgaria ricevette l'ordine dal proprio governo di rimanere a Bucarest.*

La nota ufficiale bulgara

SOFIA, 11. — (Ore 11.55.). — L'Agenzia bulgara *pubblica: «Nel momento in cui la mediazione della Russia per la cessazione dei conflitti armati tra la Bulgaria, la Serbia e la Grecia era sul punto di riuscire e si credeva la pace dei Balcani assicurata il governo rumeno fece rimettere dal suo ministro a Sofia una nota nella quale traendo argomento da questi stessi conflitti informa il governo bulgaro d'aver dato l'ordine all'esercito rumeno d'entrare in Bulgaria.*

In presenza di tale situazione il governo bulgaro ordinò alle autorità militari bulgare di non opporre alcuna resistenza alle truppe rumene. Il ministro rumeno Ghika lascia Sofia domattina col personale della legazione affidando gli affari della legazione alla legazione italiana.

La convocazione del Parlamento rumeno

BUCAREST, 11. — *Il governo parlamentare è convocato il giorno 17 corrente. Nei circoli ufficiali si dichiara che il parlamento è convocato perchè l'occupazione del territorio estero da parte dell'esercito rumeno è imminente.*

I rumeni hannno occupato Silistria

BUDAPEST, 11. — *Alle 11 ant. la Società ungherese di navigazione fluviale e lacustre fu informata dal governo rumeno che il Danubio era stato chiuso al di sotto di Orsova e che tutte le navi che si trovavano al di là di Orsova dovevano ritirarsi entro un'ora. Tanto la menzionata Società quanto la Società danubiana di navigazione hanno quindi sospeso il movimento passeggeri e merci al di sotto di Orsova. Alle 12 è incominciato lo sbarco di truppe rumene alla sponda bulgara.*

BUCAREST, 11. — *Le truppe rumene ocuparono Silistria.* (Stefani).

BUCAREST, 11. — Ufficiale. — *Silistria fu occupata senza alcuna opposizione. I duecento o trecento soldati bulgari si arresero. Primo ad entrarvi fu il distaccamento del quinto reggimento cacciatori a cavallo. Furono disarmati i pichetti senza opposizione. L'esercito rumeno penetrò da dieci a quindici chilometri in territorio bulgaro. La popolazione rumena e mussulmana gli fece un'entusastiica accoglienza.*

Le condizioni poste alla Bulgaria per la cessazione delle ostilità

PARIGI, 11. — *Il* Matin *crede di sapere che la risposta dei governi serbo, greco e montenegrino alla nota russa che li informava delle disposizioni della Bulgaria dichiara che sono pronti a firmare l'armistizio subito, purchè la Bulgaria accetti la base del trattato di pace che ponga fine alle ostililità.*

Il trattato dividerebbe i territori ceduti alla Turchia presso a poco nel modo seguente:

Tutti i territori posti ad oriente della Valle del Vardar, a nord est del Carasu che si getta nel Mar Egeo, a nord del golfo di Cavalla, saranno ceduti alla Bulgaria. I territori posti ad occidente della valle del Vardar fino a Ghevgheli diventeranno serbi. Tutti i territori a sud di Kilkich compreso Cavalla, Drama e Serres diventeranno greci. Inoltre i greci esigono il libero esercizio della legislazione greca e dell'insegnamento religioso greco in tutta la Bulgaria.

Le truppe greche hanno preso Strumitza

L'esercito di Ivanoff sconquassato

ROMA, 11. — *La delegazione della Grecia ricevette un comunicato del ministero della guerra ellenico che riferisce i particolari della presa di Strumitza: «Dopo avere attraversato il 7 corrente le gole della catena di Belbech, infrangendo la resistenza dei bulgari, il mattino dell'otto luglio la fanteria ellenica si avanzò contro le posizioni nemiche per eseguire un assalto a breve distanza. L'artiglieria appoggiava la fanteria. Durante questa azione l'esercito ellenico sloggiò il nemico che durante la notte cominciò la ritirata delle sue forze principali verso Strumitza. Il nostro esercito inseguendo passo a passo l'esercito bulgaro seminò il disordine nelle sue file talmente che esso abbandonò nove cannoni e grande quantità di materiale di guerra.*

Risulta, dalle informazioni fornite dagli abitanti di Strumitza che oltre mille feriti passarono a Strumitza. I soldati bulgari disertavano dopo aver venduto per somme irrisorie i fucili.

Nel pomeriggio dell'otto corrente tutte le divisioni greche ricevettero l'ordine di passare la cresta della montagna irraggiando forti avamposti alla base di esse verso la pianura di Gabrovo fino a Vaodossa.

Al tramonto un reggimento di fanteria greco occupò la città di Strumitza. Così la battaglia di Strumitza coronò la nostra nuova brillante vittoria nei combattimenti ininterrottamente susseguentisi da otto giorni. Il nostro inseguimento non lasciando al nemico un istante di sosta infranse l'esercito del generale Ivanoff numericamente eguale, se non superiore al nostro e che aveva ricevuto considerevoli rinforzi. Questa battaglia ebbe influenza decisiva sulle sorti dell'esercito bulgaro di Istip.

I greci occupando Struminitza fecero 700 prigionieri».

La presa di Demir Hissar

SALONICCO, 11. — *Si annunzia qui; che dopo una battaglia durata 36 ore, durante cui si è svolto un importante duello tra l'artiglieria greca e bulgara, Demir Hissar fu occupata dall'esercito ellenico.*

Le truppe serbe hanno sconfitto su tutta la linea i bulgari

BELGRADO, 11. — *Ieri l'esercito serbo combattè sopra un fronte estesissimo, inseguendo il nemico al sud di questo fronte (in Macedonia) ove la cavalleria occupò Radovich ed al nord (frontiera serbo bulgara) respingendo le truppe bulgare dopo averle battute su parecchi punti. L'occupazione di Radovich da parte della cavalleria serba avvenne ieri nel pomeriggio. Le truppe serbe entrarono stamane a contatto colle truppe greche che avevano preso Strumitza. Può dirsi che le giornate di ieri ed oggi pongono fine con la disfatta bulgara alla campagna in Macedonia.*

BELGRADO, 11. — *L'esercito bulgaro che attaccò Zaescar era forte di 15.000 uomini tutti di primo arruolamento; l'esercito bulgaro che tentò invadere la Serbia per Kadibogaze e San Nicola verso Kuagevatz contava 40,000 uomini. Ieri dopo battute su molti punti le truppe nemiche si ritirarono precipitosamente innanzi ai serbi. Il generale bulgaro Koutincheff non essendo riuscito a mantenere il contatto fra due colonne bulgare l'una a Zaetiar l'altra a Kugevatz la disfatta bulgara a San Nicola si trasformò in disastro. Il nemico subì gravi perdite, oltre cinque mila uomini. Il tentativo d'invasione è completamente fallito.*

L'esercito del generale Koutincheff più che schiacciato è annientato e trovasi impossibilitato a riprendere l'azione nel campo delle operazioni assegnatogli.

Le nobili parole di Costantino prima della battaglia di Kilkich

PARIGI, 11. — Il *Journal* ha da Atene: Prima della battaglia di Kilkicn Re Costantino riunì i suoi ufficiali e disse loro: «Il destino non è di morire, ma di lottare. La battaglia che noi daremo domani sarà terribile. Il mio cuore è straziato pensando che non vedrò più alcuni di voi. Non potendo stringere la mano a tutti vi dico soltanto: Mettetevi alla testa dei vostri soldati e compite il vostro dovere!» E rivolgendosi verso il principe ereditario: «Diadoco tu pure mettiti alla testa dei tuoi soldati».

Il prestito greco di 40 milioni

ATENE, 11. — Il giornale ufficiale pubblica una dichiarazione che ratifica il prestito di 40 milioni concluso in virtù della convenzione del 28 giugno con la Banca Nazionale all'interesse del 6 % e la emissione del quale si farà alla pari con una commissione del 2 per cento. Il *Giornale Ufficiale* pubblica pure un secondo decreto che ratifica il nuovo prestito estero di 40 milioni, sottoscritto dalla Banca Nazionale all'interesse del 6 per cento con una commissione del 1/2 per cento rimborsabile in cinque anni.

L'esercito di Ciatalgia non si muove

COSTANTINOPOLI, 11. — *Si smentisce formalmente che l'esercito di Ciatalgia abbia cominciato ad avanzare.*

Le questioni delicate discusse alla conferenza finanziaria di Parigi per la divisione dei debiti e dei crediti

PARIGI, 11. — Il comitato del debito alla conferenza finanziaria per gli affari balcanici ha continuato l'esame dei vari sistemi proposti per determinare la parte del debito ottomano che deve incombere sui territori ceduti.

Esso ha terminato la discussione del sistema, detto della proporzionalità delle entrate, esaminando le correzioni che si dovrebbero apportare alle cifre così determinate e tenendo conto dei vari elementi che costituirebbero secondo qualche delegazione il suo attivo divisibile nello stesso titolo del passivo, formato dal totale del debito ottomano circolante: i fondi di riserva dell'amministrazione del debito ottomano, il versamento di 50 milioni fatto dall'Italia in esecuzione del trattato di Losanna, il prestito di stato impiegato nella costruzione delle ferrovie: sono oggetto di animatissima discussione.

Il comitato discusse poi il calcolo della parte contributiva degli stati balcanici mettendosi sul terreno della specializzazione delle garanzie. Il comitato si trovava alla presenza di un quadro preparato dalla delegazione ottomana alla media delle somme che durante i tre ultimi anni furono effettivamente impiegati al servizio dei vari prestiti garantiti sulle entrate dei territori ceduti. Parve necessario al comitato di allargare il grado di questo esame e di ricercare il risultato dell'applicazione di altre formule proposte, specialmente quella basata sui risultati dell'ultimo esercizio e non già sulla media di tre anni.

D'altra parte gli stati balcanici credono che essi non potrebbero assumere l'onore delle insufficienze che saranno constatate nella rendita delle entrate al servizio di tale o tal altro prestito.

Dall'applicazione di tali differenti metodi di calcolo deriva una questione molto delicata in rapporto specialmente con la natura giuridica dei diritti di protettorato: la discussione su questo punto speciale è stata assai interessante.

La prossima seduta avrà luogo martedì.

Si riprende la persecuzione contro gli armeni

COSTANTINOPOLI, 11. — Il ministro della giustizia ha chiesto al patriarcato armeno di richiamare i vescovi armeni di Buc, Sart e Bitlis sotto il pretesto che essi davano notizie inesatte od esagerate, tali da turbare l'ordine pubblico. Il ministro ha pure accusato il vescovo di Bouch di avere avuto segreti colloqui col console di Russia. Il consigliere del patriarcato ha deciso di respingere queste accuse e di mantenere i vescovi ai loro posti.

Le lodi del principe serbo alle qualità delle truppe bulgare

LONDRA, 11. — Il corrispondente del *Daily Mail* che accompagna l'esercito serbo è stato ricevuto dal principe ereditario, il quale ha vivamente biasimato l'attacco dei bulgari contro i greci e i serbi. Il principe ha poi vivamente lodato le splendide qualità delle truppe bulgare.

La Rumenia non ha proibito l'esportazione dei cereali

BUCAREST, 11. — Il ministro delle finanze smentisce la proibizione dell'esportazione dei cereali: finora è stata proibita soltanto l'esportazione del bestiame dei cavalli e dei prodotti tratti dal regno animale.

Una infornata di valì

COSTANTINOPOLI, 11. — Sono stati nominati ispettori generali Hilmi Pascià per i vilayet della Siria, Haddji Hadil per i vilayet di Van Bitlize Djarbekir; Mamurat, Ul Aziz, Djemal bey, ex-ministro dell'interno per i vilayet di Erzerum, Sivas e Trebisonda, Halil ex valy di Adrianopoli per i vilayet dell'Hegiaz. (Arabia).

I gendarmi turchi onorano la memoria di Mahmud Chefket

COSTANTINOPOLI, 11. — La gendarmeria di Costantinopoli ha fatto celebrare ieri sera alle 10 alla Sublime Porta una cerimonia religiosa in memoria di Makmud Chefcket Pascià.

Il passaggio dei Reali d'Italia nel Trentino

TRENTO, 11. — L'*Alto Adige* dà queste notizie sul passaggio dei reali d'Italia pel Trentino:

A Rovereto il treno reale giunse in stazione alle ore 4.01 ad una velocità moderata. Nella stazione era vietato l'accesso, e colà v'erano solo gli impiegati, la polizia e la gendarmeria. Per una speciale concessione, il nostro redattore potè assistere al passaggio dal gabinetto del capostazione. Il re si trovava nella quart'ultima vettura; passando nella stazione alzava con moto nervoso la tendina della finestra osservando intorno. Egli vestiva in borghese. Tutto il personale del seguito era agli sportelli. Dai passaggi a livello, specie da quello dell'officina del Gas assisteva gran folla che sventolava innumerevoli fazzoletti salutando entusiasticamente.

A Trento, al passaggio del treno reale, folla enorme, ovunque era possibile di vedere qualche cosa: dai paraggi delle Bettine verso Gardolo, giù giù fino al ponte di ferro sul Fersina a mezzogiorno della città. Naturalmente il posto meno frequentato era la tettoia della stazione sotto la quale — essendo stato proibito l'ingresso — non v'erano che la polizia, qualche monturato, e i rappresentanti della stampa.

Ad un tratto risuona il rumore del treno: puntualissimamente, alle 3.32, esso passa la stazione di Trento: un grido si alza dalla folla assiepata al passaggio di Pedicastello: «Evviva il re!». Il grido si propaga attraverso la gente che gremisce i muri del macello e le finestre delle case di prospetto: passa a quelli — e qui vi è una bellissima accolta di signore — del piazzale Albertini, irrompe fra quelli che si pigiano sulla spianata dei forti; echeggiano colpi di mortaretto; tutti si scoprono e sopra quel mare di teste si agitano freneticamente migliaia di pezzuole multicolori. I finestrini del treno reale, chè ha rallentato per la vicinanza della stazione, sono anche essi affollati di persone, che salutano con la mano, e mostrano evidentemente sul viso una lieta sorpresa. Il vagone reale ha i finestrini aperti e — come è ben naturale di fronte ad una dimostrazione così calorosa — nessuno vi è affacciato; ma le tendine non sono tirate e si vedono benissimo i personaggi che vi sono dentro. Il re veste in abito borghese grigio, la regina porta un abito scuro con pizzo bianco.

La folla che ritorna per via Alessandro Vittoria presenta un vero colpo d'occhio; tutta la larghissima contrada, dalla ferrovia al palazzo delle scuole, ne è ricolma. Si forma un forte gruppo di giovani che rientrano lentamente cantando inni patriottici. Le guardie li stringono da presso; ma il canto si alza sempre più sonoro e gli esecutori aumentano.

Fu fatto un arresto, non mantenuto.

I Sovrani a San Rossore

PISA, 11. — I sovrani sono giunti a mezzogiorno alla stazione di Porta Nuova e proseguirono in automobile per San Rossore.

L'Unione liberale di Genova inaugurata con un discorso di Vecchini

GENOVA, 11. — Ieri nel ridotto del teatro Carlo Felice ha avuto luogo la riunione inaugurale del nuovo sodalizio l'Unione liberale. L'origine è stata pronunziata dall'on. Vecchini, il quale ha fatto un alato discorso accolto con grande entusiasmo.

Egli ha dimostrato come l'unico pensiero e della politica italiana, sia il partito liberale, perchè esso ha intenti sani, economici e morali, e reca in sè il perfetto equilibrio fra le esigenze dello spirito e quelle economiche.

Ha dimostrato come il partito repubblicano e socialista siano ormai completamente esautorati, giacchè le loro finalità sono state smentite dalla nostra storia o distrutte dalla scienza. Ha sostenuto che i provvedimenti sociali non sono una conquista del partito socialista. Ha concluso inneggiando a Genova e alla Unione liberale. Erano presenti il prefetto, senatore Salvarezza, gli onorevoli Fiamberti e Reggio e le altre autorità.

Quindici persone arrestate a Pola per spionaggio

VIENNA, 11. — A proposito della facenda di spionaggio scoperto a Pola, l'*Extrablatt* reca che finora sarebbero state arrestate quattordici o quindici persone. Il più compromesso pare il sergente Schmutz, contro il quale già tempo fa erano pervenute denunzie al comando del III corpo d'esercito a Graz, accusandolo di procurare a coscritti colla frode l'esenzione dal servizio militare. Egli menava vita dispendiosa, e in seguito alle indagini si constatò che il denaro gli proveniva da causa delittuosa gravissima. Egli fu convinto d'aver tradito segreti militari, e precisamente da tre anni a quetsa parte. Fa meraviglia che i suoi tradimenti non si siano scoperti prima d'ora, perchè egli ostentava molto apertamente l'abbondanza di mezzi pecuniari. Sarebbe dimostrato che lo Schmutz nel corso degli ultimi tre anni aveva ricevuto dal suo complice l'albergatore Sabo 30.000 corone. A mezzo dell'ufficio postale di Pola gli erano pervenute da parte di mittenti finora da 40 a 50 mila corone.

Pare quindi che lo Schmutz abbia reso ai suoi committenti dei servizi molto preziosi. La madre dello Schmutz vive a Trieste di una piccola pensione.

L'agitazione dei professori di scuole medie

Fuori di strada!

Informano da Roma la *Gazzetta del Popolo* che i professori non essendo riusciti a sapere le intenzioni del ministro dell'istruzione sulla sorte che vorrà decretare al progetto sui miglioramenti economici sperano di poter indurre in tempo, prima delle elezioni politiche, con un solenne convegno nazionale, l'on. Credaro a far sapere se il progetto sarà mantenuto, o ritirato, o modificato, o se egli intende presentarne un altro. In seguito ai risultati che darà il Congresso i professori delibereranno la condotta da tenere nei prossimi comizi elettorali (?!). In quel congresso sarà esaminata anche la questione dell'aumento delle tasse scolastiche che il ministro volle introdurre nel suo progetto di legge.

Se veramente quei professori di Roma hanno manifestato, a nome di tutti i professori italiani, questi propositi, essi hanno fatto gravissimo torto alla grande maggioranza dei loro colleghi. Perchè, quali che siano le recriminazioni che una parte dei professori può muovere al progetto Credaro, sarebbe enorme il supporre che una classe intelligente come quella dei professori possa vincolarsi collettivamente ad adottare pei comizi elettorali una od un'altra opinione politica, cedendosi indifferentemente come compagnia di ventura ai socialisti o ai clericali, al Governo o alla opposizione, in base al solo miraggio di ottenere un aumento di stipendio.

I dirigenti della classe dovrebbero preoccuparsi ed impedire che pur la sola supposizione di una simile enormità possa prendere corpo, tanto essa screditerebbe, immeritatamente, la nobile schiera degli educatori.

CORTE D'ASSISE

L'orribile delitto di Chiavris

Presidente conte Guido Castiglioni — P. M. avvocato Tonini — cancelliere Febeo.

Accusati: Cucchini Gio. Batta fu Pietro di anni 36 da Udine e Konshcza Maria di Giovanni di anni 36 di Cormons, moglie di Gio. Batta Cucchini.

Sono accusati di omicidio qualificato commesso di correità fra loro nel mattino dell'8 marzo 1912 in Udine in danno di Cucchini Pietro rispettivo loro padre e suocero; di maltrattamenti in epoche diverse del 1911 e fino all'8 marzo 1912 verso i propri genitori e suoceri, Cucchini Pietro e Moretti Lucia.

Vi sono 8 testi d'accusa e 13 a difesa.

Periti d'accusa: Cavarzerani prof. cav. Antonio e Pascoletti dottor Sigismondo; perito a difesa: Vallan prof. Angelo, direttore dell'ospitale di Pordenone.

Il Cucchini è difeso dall'avv. Bertacioli; la Konschza dall'avvocato Levi.

(UDIENZA ANTIMERIDIANA)

Per sostituire il prof. Vallan

Si comincia alle ore 10.15.

Avvocato Levi — Siccome è dubbio che il prof. Vallan possa intervenire martedì, la difesa propone che sia chiamato a sostituirlo il prof. Pennato.

P. M. avv. Tonini. — Non fa opposizione per ora riservandosi però di sollevare incidente se il prof. Pennato richiedesse che gli venisse concesso del tempo per la perizia e la difesa chiedesse un rinvio.

Avvocato Bertacioli. — La difesa dichiara fin d'ora che se si verificasse questo essa non chiederebbe il rinvio.

Lettura di esami scritti

Si leggono gli esami scritti dei due accusati.

Nelle deposizioni scritte dell'accusato vi è qualche differenza colla deposizione da lui fatta alla pubblica udienza; non c'è invece alcun divario fra la deposizione scritta e quella orale della moglie.

La madre dell'accusato

La prima teste che viene escussa è la madre dell'accusato e moglie di Pietro Cucchini, il morto. Essa si chiama Moretti Lucia di Antonio di anni 63.

Presidente. — E' vero che vostro figlio Gio. Batta maltrattava sempre voi e vostro marito e sua moglie lo eccitava?

La teste comincia a parlare della sera del fatto.

Presidente. — Raccontate allora cosa accadde in quel giorno.

Il principio è stato alla mattina in stalla. Mia nuora portò una tazza di caffè a mio cognato Giuseppe che stava mungendo una vacca. Io feci un'osservazione senza ombra di offesa. (Ripete la scena narrata nell'atto di accusa: «Cio «Tin» mande ju i gatars»).

La nuora andò a raccontare tutto a mio figlio che, inviperito venne in stalla e mi diede con un bastone, poi prese la forca per infilzarmi. Mio cognato Giuseppe potè però liberarmi, e riuscì a mandar fuori dalla stalla mio figlio.

Alla sera eravamo tutti in cucina, ma mio figlio non era ancora ritornato. Mio marito andò nella sua camera per coricarsi e io lo seguii poco dopo.

Come avvenne la scenata

Mio figlio frattanto ritornò e appena fu in cucina sua moglie gli raccontò che a mezzogiorno io non avevo fatto la minestra che per me e mio marito. E ciò non era vero, perchè avevano mangiato anche i ragazzi. E del resto cosa potevo fare con 10 centesimi di pasta?

Quando mio figlio seppe questa cosa irritatissimo uscì dalla cucina e salì le scale bestemmiando. Io, piena di paura mi posi colla schiena sulla porta per impedirgli di entrare.

Mio marito che era già a letto diceva: «Lascia che entri, che ci ammazzi pure!».

Io, stando sempre colla schiena sulla porta, dicevo:

«No no Giovanni, non è vero, io ho fatto la minestra anche per i bambini».

Lui di fuori continuava a bestemmiare. Allora io apersi la porta, ma potei però scappare in camicia e andai a rifugiarmi nella stanza di mio cognato Luigi.

Non trovandomi nella mia camera Giovanni uscì, sempre bestemmiando e venne a battere con replicati e violenti colpi alla porta della stanza di mio cognato Luigi.

Fu mia cognata che aprì la porta.

Mio figlio entrò furibondo chiedendo ove mi trovassi. Io mi era nascosta sotto il letto. Mio figlio mi vide e si chinò prendendomi per la camicia e per un braccio, mi tirò fuori.

Io che mi trovavo più morta che viva, chiedevo pietà e gridavo: «Perdonami, perdonami, Giovanni!».

«No — rispose mio figlio — non ti perdono; voglio levarti le budella!».

Finalmente, attratto dal chiasso venne anche mio cognato Giuseppe, che mi liberò e fece uscire mio figlio.

Io però non volli rimanere in quella casa, ma decisi di scappare di nuovo. Non scesi però per le scale, perchè avrei dovuto poi passare per la cucina, dove si trovava mio figlio, ed io avevo paura!

Scappai per il poggiuolo e mediante una scala a mano scesi nel cortile e andai da mia cognata Maddalena Cucchini, pregandola che mi desse ricovero. Ero tutta intirizzita, piena di spavento, tremavo, ero ammalata, non sapevo nemmeno quello che mi facessi!

La povera vecchia facendo questo racconto piangeva!

La nuora nei primi anni era buona ma poi cambiò

Il presidente fa poi altre domande alla vecchia.

— Ma vostro figlio usò parecchie volte sevizie contro di voi?

— Sì, mi maltrattò tre volte. Una volta mi prese per il collo e mi trascinò per la casa.

— Sua moglie lo eccitava?

— No; essa gli diceva: Ma lascia andare, lascia stare. Aveva il difetto di parlare troppo, di portare fuori di casa tutti i «pezzotti» di famiglia.

Mia nuora per dodici anni, trattò sempre con me benissimo, non avrei potuto desiderare meglio. Ma da 6 mesi circa era completamente cambiata, da quando cioè mio figlio Guido aveva preso moglie ed era andato a stabilirsi a Vat.

— E' vero che vi diceva delle brutte parole?

— Da tre mesi non mi rivolgeva mai la parola; diceva che non si degnava di parlare con me.

— Ma non vi disse qualche parola brutta; almeno così affermaste nei vostri interrogatori innanzi al giudice istruttore. Non vi diede anche dei pugni?

— Un giorno mi disse: «Con quei

bruto muso che hai schifosa!» e mi diede due pugni sulla testa.

Il presidente le muove parecchie contestazioni su gravi accuse contro la nuora fatte dalla teste innanzi al giudice istruttore; essa risponde che non è vero che non disse quelle cose, e alle insistenze del presidente replica che ha la testa molto confusa e che non gli regge la memoria.

I denari della settimana

Presidente. — I denari che guadagnava vostra nuora li teneva per lei o ve li dava?

— Qualche volta mi chiedeva se potessi farne a meno; io le accordava che si tenesse la settimana. Con quei denari essa comperava qualche cosa per lei o per i bambini; erano sempre cose che occorrevano. Non sciupava mai denari.

Come erano trattati i bambini

Presidente. — E' vero che proibivano ai bambini di parlare coi nonni, e che dicevano loro: «Guai a voi se parlate coi nonni»?

— I bambini erano sempre con noi, ma in ultimo non volevano che ci venissero vicino.

— Anzi dovevano rispondervi una brutta parola, m...?

— Ma... non ricordo.

E' ripete che la testa non gli serve.

La teste dice quindi che nella occasione che lei aveva avuto una malattia la nuora le disse: «Se morivi di quel male sarei venuta a... in bocca dopo morta!»

Il presidente le fa altre domande sui bambini.

La vecchia si commuove e dice: «I bambini mi vogliono bene. Ora stanno con me ed essi non manca nulla!» e dopo piange dirottamente.

Il presidente le chiede se sa nulla che il figlio un giorno disse che prima di uscire di casa avrebbe ammazzato qualcuno. (La famosa frase: Ammazzare ... sei).

La v... na dice di non ricordare. Forse avrà sentito dire da altri.

Il morso.

Ricorda che un mese prima del fatto il padre rimproverava il figlio perchè questi voleva comandare dalla moglie; anzi si riscaldarono e il padre prese un bastone per bastonare il figlio; il quale però prese in mano il bastone e morsicò la mano al vecchio che lo teneva dall'altra parte.

La nuora quando seppe ciò disse: «Magari fosse morto!».

L'aveva con me

Presidente. — Ma anche vostro marito era maltrattato da vostro figlio?

— Nossignore; il padre non era mal trattato, qualche volta avevano dei lievi contrasti. Giovanni voleva bene a suo padre. Egli l'aveva con me. Vi fu solo quella volta l'affare del morso, ma del resto Giovanni non ha mai messo le mani addosso a suo padre.

Il vecchio diceva di voler togliersi la vita

Avvocato Bertacioli. — Il vecchio ha mai detto alla teste che era stanco di vivere per le tante tribolazioni che aveva, per il male al piede che voleva uccidersi?

— Si, mi disse: Sono stanco di stare in questo mondo?

Avvocato Levi. — Cosa intendeva di dire?

— Di prendersi la vita. Lo disse anche al giudice istruttore, almeno mi pare.

Presidente. — Il vecchio voleva bene ai suoi fratelli?

— Oh! si, molto; andavano perfettamente d'accordo e anche colla cognata.

Avvocato Bertacioli. — La teste sa se il fratello Luigi e la di lui moglie fossero presenti quando succedevano i contrasti?

— Luigi non era mai a casa, perchè usciva la mattina per andare al lavoro; la cognata era presente qualche volta, ma sempre difendeva il vecchio e lei.

Non sa nulla sulla morte del marito

Presidente. — Non sapete della morte di vostro marito?

— Non so niente. Non domandai e nulla mi dissero, perchè i parenti presso i quali mi ero rifugiata, non sapevano nulla.

Bertacioli. — Come spiega la teste il fatto della morte?

La vecchia ripete di non saperne nulla. In quella mattina era ancora in preda allo spavento, era convulsa. Stava tanto male che non poteva nemmeno parlare. Venne a visitarla il medico, il quale dopo visitatala disse che bisognava andare a chiamare il prete. Insiste nel dire che sulla morte del marito non sa nulla.

Le calze del morto

Avvocato Bertacioli chiede alla teste se sa che il marito fosse uso a salire nel granaio colla scala a mano?

— Si.

— Indossava di solito di giorno i pantaloni?

— Si, indossava i pantaloni, le mutande e calze di lana.

Presidente. — Il cadavere era vestito coi pantaloni di cavalleria e aveva le calze pulite.

Avvocato Bertacioli. — La teste può dire che suo marito aveva sempre le calze pulite?

— Mio marito aveva un solo paio di calze di lana che le aveva messe a Natale. Ma egli usava avvolgere i piedi in pezze e sopra metteva le calze.

Avvocato Bertacioli. — Ecco perchè in quella mattina il vecchio Cucchini poteva avere benissimo le calze pulite.

Presidente. — E i bambini seppero nulla del fatto?

— Io non chiesi nulla ai bambini.

La gravidanza

Avvocato Bertacioli. — E' vero che la teste si lamentò colla nuora per la sua quarta gravidanza?

— Io feci considerare alla nuora le nostre tristi condizioni colle annate cattive; ma non parlando sempre alcun rancore. Le osservai che quando dovrà rimanere a casa per il parto perderà la settimana.

La vecchia alla fine della sua deposizione si trova molto accasciata.

Quando passa dinanzi alla gabbia degli accusati si copre il viso colle mani ed esce dall'aula piangendo dirotto; è sostenuta da un carabiniere.

Viene portata nella stanza dei testimoni ove è colta da un leggero deliquio.

Un bicchiere d'acqua la fa rinvenire e quindi viene ricondotta a casa.

A mezzogiorno si chiude l'emozionante udienza.

(UDIENZA POMERIDIANA

Si comincia alle ore 14. L'aula è affollata.

Gli altri testi d'accusa

Chech. Mar a

E' di Trieste, ma domiciliata a Udine e abita in Chiavris. La Giulia Silla la mattina dell'8 marzo, dopo divulgato il fatto le raccontò che nel sottoportico del Cucchini aveva udito a camminare nel piano superiore ed aveva pure udito dei lamenti.

Conosceva la vecchia Cucchini. Un giorno le chiese un grappolo d'uva e la vecchia le rispose che glielo avrebbe dato, se non avesse avuto paura del figlio.

Quando avvenne il fatto la gente diceva che il padre doveva essere stato ucciso dal figlio.

Silla Giulia.

Era una teste di accusa molto attesa, sulla quale si sperava molto ma in complesso fu una delusione.

La Silla è di Fiume di Ungheria, qui vive... liberamente, adesso però è in carcere per provocare marachelle.

Presidente. — Voi vi siete trovata nel portico della casa nella mattina del fatto?

— La teste parla molto presto, come se dicesse una lezione.

Abitava allora in Chiavris presso un certo Soppelsa, ma durante la notte aveva girovagato, e quando rincasava, dopo le quattro non volle ancora entrare nell'abitazione.

Giunta presso la casa Cucchini, entrò nel sottoportico per alcune esigenze improrogabili.

Mentre era accovacciata sentì alcuni colpi di bastone, come se i colpi fossero dati non direttamente sul pavimento ma sopra un corpo che posasse sul pavimento; sentì anche un flevole lamento. Non vide il carro, nè vide morto.

Comino Anna fu Natale di anni 33, moglie di Viezzi Valentino.

Abita in una casa che prospetta sul cortile dei Cucchini.

Sentì alcune volte a litigare la madre colla nuora. Non sa altro.

Pitassi Marianna di Giuseppe di anni 42. In quella sera era vento e non sentì niente. Non dice nulla di importante.

Panigadi Giacomo delegato di P. S. Chiamò in ufficio il figlio Gio. Batta in seguito ai reclami dei genitori.

Il figlio disse al delegato che il padre l'aveva rovinato, non avendogli saputo creare una posizione. Seppe pure che il figlio aveva bastonato i vecchi.

Il delegato riuscì a persuadere il figlio a uscire colla sua famiglia da casa; egli acconsentì purchè gli dessero L. 300.

Il delegato parlò col padre e gli altri fratelli che pure acconsentirono a quanto accomandarono.

Alla sera, dopo stabilito l'accordo, il padre disse al figlio Gio. Batta che era stato tutto definitivamente combinato, ma n'ebbe per risposta una bastonata.

Il giorno appresso, il delegato, vedendo il vecchio con un'echimosi sulla faccia, gli chiese cose s'era fatto.

Il vecchio rispose evasivamente, e poi finì col dire che aveva ricevuto una bastonata dal figlio.

Qualche giorno dopo il vicebrigadiere Fortunati gli raccontò che il vecchio Cucchini gli aveva detto che il figlio Gio. Batta lo voleva ammazzare prima di uscire di casa.

Dottor Luigi Fabri, farmacista. La Konschza fu alle dipendenze della sua famiglia per due anni circa 12 anni fa e ultimamente era operaia nel suo opificio. Non può dire della stessa, dirne che bene. Quando seppe del fatto rimase trasognato.

Maria Ferrari maritata Fabris. — L'accusata fu al suo servizio; era buona, ubbidiente, ottima sotto tutti i rapporti.

Carlini Antonio oste fuori porta Aquileia. La Konschza fu al suo servizio qualche anni fa per cinque anni; non può dirne che bene.

La moglie del Carlini dice che la Konschza era la regina delle serve: buonissima; anche gli avventori se ne lodavano. Lasciò il suo servizio perchè le era morta la madre.

Apollonio Marianna. — Abita in Chiavris e conosce i Cucchini. Il di lei fratello era amicissimo di Gio. Batta.

La famiglia Cucchini andò sempre d'accordo fino al matrimonio del figlio Guido.

Dreussi Enrico di Giovanni di anni 38, muratore. Un anno prima del fatto lavorò per la famiglia Cucchini. Il Gio. Batta dirigeva tutta l'azienda della famiglia.

Il fabbricato fatto dal teste aveva il valore di circa lire 600.

Seppe pochi giorni prima del fatto che il Gio. Batta si sarebbe cambiato di casa. Diceva che sua moglie non andava d'accordo con sua madre.

Dreussi Lodovico, fratello al precedente, muratore, di Paderno. Parla sulle trattative col G. B. Cucchini per combinare l'affare della casa.

Il Gio. Batta gli disse che doveva uscire dalla famiglia perchè le donne non andavano d'accordo. Al G. B. Cucchini dispiaceva di abbandonare la famiglia per il padre che era vecchio e malaticcio e al quale voleva bene.

Fortunati Riccardo vice brigadiere di P. S.

Vide parecchie volte Pietro Cucchini (il morto) in ufficio, e anche in Chiavris. Parlò spesso con lui delle questioni di famiglia; il vecchio si lagnava del figlio Gio. Batta.

Qualche giorno prima del fatto incontrò il vecchio P. Cucchini in ufficio e gli domandò:

— Dunque vi siete combinati?

— Si, ma mio figlio mi disse che prima di uscire di casa vuole uccidermi.

Risposi: Chi lo dice non lo fa.

E' proprio di confortare il vecchio.

Soppelsa Giovanni di Luigi di anni 46, gelattiere, abita in Chiavris poco distante dalla casa Cucchini. Aveva a suo servizio la Giulia Silla.

La mattina dell'8 marzo la Silla gli raccontò che nel sottoportico sentì a battere di sopra.

Il presidente gli contesta che al giudice istruttore disse di avere veduto un uomo nel cortile, di aver sentito delle grida e che uscita sulla strada sentì come se venisse gettata dell'acqua dalla finestra.

Il teste risponde un po' confusamente.

Del Bianco Virginio. Abita in Chiavris. Conosceva Pietro Cucchini; sette-otto mesi prima del fatto, e anche dopo il vecchio gli raccontò di essere caduto una sera essendo alquanto ubbriaco e di essersi ferito.

Agostini Enrico — operaio alle Ferriere. Un anno e mezzo prima del fatto il vecchio Pietro Cucchini, si era intromesso in una questione nella quale vi entrava anche suo figlio Guido. Volle fare da paciere ma invece ne uscì malconcio.

Anche questo teste nulla dice di importante.

L'udienza si chiude alle 16.

Prossima udienza lunedì mattina alle ore dieci.

Cronaca Provinciale

Da RAVASCLETTO

Ancora circa la strada Valcalda

Ci scrivono 11 (n):

L'epistola del corrispondente de *La Patria del Friuli* al N. 188 vuole persistere nell'idea di farci vedere lucciole per lanterne, malgrado quanto abbiamo scritto su questo giornale dello scorso giugno al N. 168.

Il buon autore ben scrisse che l'interesse pubblico prevalere deve sul privato, senza però riflettere che questa vecchia massima vuol essere intesa sulle cause e sugli effetti. Alla bontà d'animo del cortese anonimo, a cui stanno tanto a cuore gli interessi e il benessere del nostro comune, osiamo ancora rivolgersi per l'illuminato suo parere circa la verità di quanto abbiamo scritto e che qui riepiloghiamo. E' vero che la strada Valcalda, passando nei pressi di Ravascletto per lo spartiacque omonimo, allaccia i Comuni di Cercivento nella valle del But e Comeglians nella valle del Degano? E' vero che tale strada è d'interesse regionale e quindi per tutti i Comuni delle due vallate compreso Tolmezzo capoluogo di Circondario? E' vero che Ravascletto per accedere ai capi luogo di circondario e di provincia tiene una buona careggiabile per la valle del But, a sistemare la quale ha speso oltre L. 100.000 — con un dispendio annuo nella manutenzione di oltre L. 2500 —? E' vero che il Comune di Ravascletto per popolazione e territorio è fra i più piccoli della Provincia e che i suoi abitanti nella maggior parte debbono emigrare all'estero per procacciarsi il necessario alla vita? E' vero che le rendite e passività ordinarie del bilancio non superano le lire 14000, e che non potrebbero essere elevate sino a lire 20000 per inarrivanza delle rendite patrimoniali — anche se applicate ai massimi le sovraimposte e tasse concesse dalla legge? E' vero che la consistenza patrimoniale del comune non supera le L. 200.000? E' vero che il progetto della strada Ravascletto — Comeglians preavvisa il dispendio di quasi L. 400.000 — delle quali il Comune dovrebbe pensare per un quarto coi sussidi di comodo del governo e della provincia? E' vero che la manutenzione della nuova strada importerebbe al comune una nuova spesa ordinaria non meno di Lire 6000 annue? Per noi le esposte circostanze rispondono perfettamente alla verità — e nella qualità nostra di contribuenti abbiamo il diritto e teniamo il dovere — di respingere ogni opera che sorpassi la potenzialità economica del nostro comune, pur persuasi che la nuova spesa sia molto maggiore dell'utilità derivabile. Ove e come Ravascletto può avere tempo di immobilizzare nella nuova strada un capitale di circa L. 275.000? Se poniamo riflesso soltanto alla spesa di manutenzione della nuova strada per un presunto importo di Lire 6000, non sapremo certo allestire il bilancio ed uscirne dalla intrigata topaia.

Pel detto dobbiamo ancora una volta ripetere al buon nostro avversario ch'egli si faccia parte diligente per l'apertura della strada Valcalda ad opera e denaro dei comuni delle due vallate del But e del Degano in rapporto all'utilità procedente e non pretenda di avvantaggiare questi colla borsa impotente del solo comune di Ravascletto. *Nob.*

Da SPILIMBERGO

Pro Asilo infantile Marco Volpe

Ecco il programma che verrà svolto domenica 13 luglio alle ore 17 dai bambini dell'Asilo Marco Volpe al Teatro Sociale:

Parte I. — La preghiera degli angioletti — 2. I cavalieri di Rodi (antichi) — 3. La sentinella (Antonio Zardo) — 4. Cuor contento (macchietta) Franco Pesante — 5. Il ventaglio (gioco) — 6. La Giapponese (Giuseppina Marchi — Margherita Garrone) — 7. Il vecchio Passero (gioco).

Parte II. — 8. L'Esule (piccolo poemetto) — 9. La giostra (gioco) — 10. La danza della bambola (gioco). — 11. Scherzo affettuoso — (gioco). — 12. Le zingarelle (canto imitativo) — 13. Ringraziamento (Iris Scolari) — 14. Raid Dardanelli (Inno).

Siederà al piano il maestro G. Zardo che gentilmente si presta e negli intermezzi sarà coadiuvato dai figli Vittorino e Giuseppe.

Le fotografie e i libretti verranno venduti a beneficio dell'Asilo.

Da S. VITO al Tagliamento

Mostra bovina distrettuale - Ladri sacrileghi

Ci scrivono 11 (n):

Per la mostra bovina che si terrà il 12 settembre p. v.:

la Cassa di Risparmio di Udine ha assegnato una medaglia d'oro e due di argento;

la Camera di Commercio di Udine tre medaglie d'argento;

la deputazione provinciale di Udine una medaglia d'oro, due d'argento e tre di bronzo;

il Ministero d'agricoltura, industria e commercio due medaglie d'argento dorato, quattro d'argento e quattro di bronzo.

Fra le ultime elargizioni dei privati pervenute al Comitato, vi è quella dell'Ill.mo cav. Pio Morassutti di lire cento.

*** Stanotte degli ignoti penetrarono nella chiesa di San Rocco, posta in Borgo Fabbia e scassinarono le cassette delle elemosine asportando l'obolo dei fedeli.

Il bottino si fa risalire a poche lire perchè proprio pochi giorni fa, le cassette stesse erano state vuotate. La benemerita sta indaagndo.

Da COLUGNA

I festeggiamenti della Società filarmonica

Ci scrivono 11 (n):

Ecco l'attraente programma dei festeggiamenti organizzati dalla premiata Società Filarmonica e Corale di Colugna per i giorni di sabato e domenica 12 e 13 corrente:

Sabato prossimo alle ore 9 seguirà in forma privatissima fra i soci della Filarmonica, la inaugurazione di un busto a Giuseppe Verdi nel giardino delle Scuole Comunali. Il busto in bronzo venne fuso dalla premiata fonderia Francesco Broili di Udine su modello dello scultore Mayer di Trieste.

Alle ore dieci verrà inaugurata la Pesca di beneficenza.

I regali pervenuti al comitato sono numerosi e l'esito della stessa è assicurato.

Nel pomeriggio alle ore 16 avrà luogo il Concerto Verdiano al quale parteciperà la premiata banda locale accompagnata dal canto corale e dal Gruppo Mandolinistico.

Ecco l'interessante programma che sarà svolto:

1. Verdi — La Traviata — Preludio e finale II. — Banda.
2. Verdi — Nabucco — Coro «Va pensiero ecc...» — Banda e canto.
3. Verdi — Ernani — Atto III — Banda.
4. — Verdi — Lombardi — Coro «O Signor ecc...» — Banda e canto.
5. — Verdi — Il Trovatore — Miserere — Banda.
6. Rigoletto — Atto primo parte I. — Banda.
7. Verdi Nabucco — Coro «Va pensiero ecc..» — Gruppo mandolinistico.
8. Verdi Forza del Destino — Duetto Atto III — Banda.
9. Verdi — Trovatore — Pot Pourri — Gruppo mandolinistico.
10. — Verdi — Ballo in maschera — Finale II. — Banda.

Alle ore 18 avrà principio su vasta piattaforma eretta nella piazza del paese una grande festa da ballo con la distinta orchestra del maestro R. Marcotti.

Domenica 13 al mattino verrà riaperta la pesca di beneficenza e nel pomeriggio interverranno le distinte bande di Passons e di Pozzuolo del Friuli, che svolgeranno due attraentissimi programmi, che pubblicheremo domani.

Alla sera vi sarà di nuovo una gran de festa da ballo.

Il solerte ed infaticabile comitato presieduto dall'egregio prof. dottor Giuseppe Feruglio ha saputo organizzare una serie di festeggiamenti, che richiameranno indubbiamente a Colugna grande affluenza di pubblico.

Il netto ricavo dei festeggiamenti sarà devoluto al fondo di Mutuo soccorso della Società Filarmonica.

Da MANIAGO

Esami di licenza nelle scuole elementari

Ci scrivono 11 (n):

La commissione composta del presidente signor Loria Liberale, direttore delle scuole di Pordenone, del direttore di queste scuole e insegnante di quinta signor Cornelio Borghesio, e della Commissaria signora Elisa Grillo-Mauro, esaminò gli aspiranti alla licenza elementare. Dei sette ammessi all'esame, una non credette opportuno presentarsi, uno venne rimandato e cinque promosse come segue:

Colussi Margherita con punti 97 — Centazzo Giuditta con punti 96 — Mazzoli Anna con punti 96 — Gola Rosa con punti 89 — Roman Eleonora con punti 88.

*** Certo Salvador Pietro di Barcis mancante di una gamba, e preso dal vino, malgrado le proteste del vetturino, volle smontare dalla corriera proveniente da Spilimbergo senza farsi aiutare. Cadde quindi, malamente producendosi una leggera ferita allo zigomo destro.

Da TARCENTO

Cronaca Teatrale

Ci scrivono 11 (n):

Oggi domani e domenica avremo ancora fra noi il noto e bravissimo trasformista «Marbis» reduce da San Daniele e che si produrrà sulle nostre scene con un nuovo ed attraentissimo programma.

Durante le rappresentazioni suonerà l'orchestra tarcentina.

Auguri sinceri al simpatico artista.

Da PORDENONE

Fallimento Scodellari

Ci scrivono 11 (n):

Il signor Gustavo Scodellari di San Vito al Tagliamento stamane ha dichiarato la sua posizione al tribunale di Pordenone chiedendo il fallimento.

Ecco il bilancio che presenta:

Passivo: Debiti ipotecari L. 410.746 — Imposte arretrate L. 1.800 — Debiti chirografari L. 221.825 — Lire 634.371.

Attivo: Case e terreni lire 365.000 — mobili, attrezzi, animali L. 15.000 — L. 380.000 — Deficit L. 254.371.

Il signor Scodellari commerciava in terreni e il suo disastro è dovuto alle cattive speculazioni.

Da TOLMEZZO

La raccapricciante morte d'un bambino a Villa Santina - La seconda ed ultima di Marbis al teatro De Marchi - Arresto

Ci scrivono 11 (n):

Ecco i ragguagli della grave disgrazia avvenuta ieri a Villa Santina della quale è cenno nel vostro giornale odierno.

Ieri mattina alle ore nove Capriz Giorgio, di anni 52, carrettiere, dimorante sul viale che conduce alla stazione ferroviaria di Villa Santina con un carro trainato da due cavalli si recò sulle ghiaie del Tagliamento nella cosidetta località Grava - Glera per caricarvi un cassone di ghiaia o sabbia, e conduceva seco il figlio Italico di anni 3, che altrimenti sarebbe rimasto incustodito poichè la moglie e figlie erano fuori di casa per lavori campestri.

Il Capriz, ultimato il lavoro e fatto sedere il bambino sul davanti del carro, intraprese la via del ritorno, manoducendo i cavalli, ma fatti pochi metri il bambino si alzò in piedi e causa l'ondulamento del suolo, il veicolo barcollava in guisa che l'Italico perdette l'equilibrio e cadde battendo la testa fra alcuni sassi che compressi dalla ruota sinistra anteriore gli fratturarono il cranio.

Il Capriz accortosi sul momento della disgrazia fermò all'istante i cavalli, raccolse agonizzante il bambino ed in preda alla disperazione lo portava verso casa, ma percorso un tratto di strada il piccino esalava l'ultimo respiro, ed il desolato genitore giunto all'abitazione deponeva il cadaverino su un letto chiamando d'urgenza il medico che nulla potè fare. Avvisata l'autorità si recò sul luogo per le constatazioni e relativa responsabilità.

La tragica fine del piccolo Italico ha prodotto nella famiglia la massima costernazione da non potersi descrivere nè immaginare. La popolazione prende viva parte alla sventura che ha colpito la buona famiglia Capriz che idolatrava il piccolo estinto, e noi da queste colonne esprimiamo ai desolati genitori sentitissime condoglianze.

*** Anche ieri sera si ebbe un teatro affollato di spettatori e fra essi diversi forestieri recatisi ad ascoltare la seconda ed ultima rappresentazione del celebre trasformista Marbis che eseguì l'intero programma in modo ammirevole e sempre attentamente ascoltato ed applaudito in ogni parte specialmente in quella di Eva, nei fantocci parlanti e nella Metempsicosi musicale presentandosi truccato a meraviglia dei sommi musicisti del mondo da Donizzetti a Mascagni; fu applaudito quando apparve sotto le spoglie dell'immortale Verdi.

Qui occorre aprire una parentesi per tributare una meritata lode al maestro Ippolito Placereani di Tarcento, il quale al pianoforte, tanto negli intermezzi, come nella metempsicosi, ci fece gustare i più sublimi motivi delle opere dimostrandosi un abile e provetto pianista da meritare vivi e sinceri applausi. Oggi il Marbis è partito per Tarcento dove darà diverse rappresentazioni.

*** Stamane alle ore 11 i carabinieri arrestarono per misure di P. S. in questa piazza XX Settembre il pregiudicato Cella Antonio di Giovanni operaio disoccupato di Paularo, perchè senza mezzi molestava gli abitanti e specialmente le donne. Fu presentato all'ufficio di P. S. che provvede.

Da TRICESIMO

La disgrazia del ten. colonnello Luccardi

Ci telefonano 11 sera:

Vi mando altri particolari sulla disgrazia toccata all'egregio cav. Luccardi, tenente colonnello nella riserva. Il cav. Luccardi era venuto qui, ieri mattina, in bicicletta da Tarcento e, dopo aver bevuto tranquillamente il caffè da Boschetti, si era alzato ed era appena risalito nella macchina per ripartire, quando venne urtato e travolto da un'altra bicicletta che veniva a corsa sfrenata.

La caduta fu terribile. Il cav. Luccardi battè violentemente a terra con la testa ed una spalla rimanendo come morto. Il velocipedastro che è un ragazzo, certo Anzil Antonio, privo d'un braccio, noto qui per le corse pazze attraverso il paese, cadde dall'altra parte riportando qualche escoriazione.

Il cav. Luccardi soccorso subito, aveva perduto i sensi e sanguinava al volto. Fu trasportato nell'infermeria militare, dove prontamente gli apprestò tutte le cure il capitano medico Magnini. Il caso si presentava grave; e soltanto dopo alcune ore il cav. Luccardi potè riaversi. Intanto, avvertite, erano accorse da Udine la moglie la figlia dell'egregio uomo che venne poi trasportato all'albergo Boschetti dove si trova assistito dalla famiglia. Il fatto cagionò qui molta impressione.

Mandiamo i più vivi auguri di rapida e completa guarigione al cav. Luccardi.

Erercitazioni di tiro

Domattina avranno luogo esperienze di tiro coi cannoni del forte e con altri cannoni collocati a Frailaco e Collalto. Il bersaglio è collocato oltre al Torre.

Sono giunti qui altri duecento soldati d'artiglieria; in tutto i militari che parteciperanno alle esercitazioni, sono quattrocento.

Da GEMONA

Rappresentazioni - Scrutini ed esami

Ci scrivono 11 (n):

Domenica sera, come già v'annunciai, i dilettanti filodrammatici gemonesi daranno una recita in teatro a beneficio della «Pro Glemona».

Le prenotazioni palchi e poltroncine si ricevono presso il negozio De Carli.

Le sere di mercoledì 16 e giovedì 17 venturo, poi, avremo due straordinarie rappresentazioni del rinomato trasformista e ventriloquo Marbis.

Gli splendidi successi ottenuti da questo bravo artista, ovunque ebbe a prodursi, certo richiameranno al nostro sociale gran pubblico e da Gemona e dai dintorni.

Che il tempo si rimetta per modo che la gente possa girare comodamente e certo avremo due pienone.

Auguri fin d'ora.

*** In queste scuole elementari ieri si fecero gli scrutini penali. Oggi si principiarono gli esami di promozione alla classe quinta. Ai 16 si faranno quelli di compimento e ai 21 alle ore 8 come già vi scrissi, avranno principio quelli di maturità.

A questi esami si presenteranno più di una ottantina di candidati.

Possano tutti conseguire un esito felice.

CRONACA CITTADINA

LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA

(Seduta dell'11 luglio)

Convocazione del Consiglio — Per i medicinali ai poveri — L'illuminazione del viale Venezia — Espurgo di chiavica — Un marciapiedi fuori P. Pracchiuso.

— Ha deciso di convocare il consiglio comunale per le ore 14 di venerdì 18 luglio corrente.

— Ha deliberato di proporre al Consiglio comunale che il servizio di somministrazione dei medicinali ai poveri sia completamente affidato, in via di esperimento, per un biennio all'on. Congregazione di Carità.

— Ha deliberato di prendere le disposizioni necessarie per provvedere alla pubblica illuminazione del viale Venezia e di sottoporre quanto prima alla approvazione del consiglio comunale le proposte concrete che presenterà l'ufficio tecnico municipale.

— Ha autorizzato la spesa necessaria per l'espurgo della pubblica chiavica di via del Freddo.

— Ha autorizzato la spesa per la costruzione di un marciapiedi a prisma di pietra piacentina fra la barriera di Porta Pracchiuso e la prima casa a destra della Via Cividale per collegamento con quello che la provincia sta costruendo lungo il lato destro della stessa strada provinciale Udine-Cividale fino all'imbocco dell'accesso alla nuova caserma di cavalleria.

R. Liceo "Jacopo Stellini" - Udine

Promossi con esame alla terza liceale:

Landi Lucia — Sandri Andreina — Rabasso Domenico — Montegnacco Massimo privatista — Selz Cesare — Simonetti Aldo — Levi Mario — Gasparinetti Luigi — Garlato Giuseppe.

Alla seconda liceale:

D'Andrea Domenico — Scrosoppi Raffaello — Battocletti Rino — Gropplero Giovanni — Morpurgo Beniamino — Tomaselli Francesco — Aita Luigi privatista.

Promossi alla seconda ginnasiale:

Biancuzzi Alessandro — Cudugnello Bruno — Ferrari Francesco — Gabelli Carlo — Girolami Bruno — Kechler Alessandro — Mastropulo Roberto — *Pancino Emma* — Piuzzi Taboga Ilca — Tomadini Tullio — Forgiarini Giuseppe — Piussi Carlo — Radice Luigi — Rossetti Bruno — Stufferi Paolo — Cosazza Pietro — Comessatti Guido — Facchini Emilio — Marcotti Pietro — Martina Alfredo — Oliva Oliviero — Pitotti Paolo — Tosolini A.

Amessi senza esame alla seconda ginnasiale:

Caccia-Dominoni Ambrogio — Placereani Ubaldo — Stroili Francesco.

Ammesso alla terza:

Lusignani Antonio.

L'inaugurazione del tiro alla pistola al nostro campo di Tiro

Stamane alle ore 9 verrà inaugurato solennemente il campo di tiro alla pistola che la Società di Tiro a Segno ha costruito nel poligono sociale.

Saranno presenti le autorità e parecchi tiratori. Nei campionati

Nei giorni 12, 13 e 14 si svolgeranno poi i campionati sociali di tiro col fucile. Negli stessi giorni si svolgeranno gare di tiro con la pistola.

Il poligono resterà aperto nel mese di luglio per le esercitazioni nei giorni 17.20, 24, 25, 26, 17, 28, 29, 30, 31 dalle ore 16.30 alle ore 19.

Frodi commerciali

Attenti alle sedicenti ditte ottomane!

La Camera di Commercio ha ricevuto istruzioni di avvertire i nostri importatori di diffidare delle offerte di merci che vengono ad essi fatte con apparenze vantaggiose da sedicenti ditte ottomane.

Gli interessati possono rivolgersi alla Camera di Commercio per ulteriori e più precise informazioni.

Nuovo dottore

Ieri ha conseguito la laurea in legge all'Università di Padova il nostro concittadino Enrico Gaspari. Al valente giovane, nostro carissimo amico che l'ingegno fervido allieta e feconda con lo studio appassionato e geniale, mandiamo le nostre più cordiali felicitazioni.

Banda militare

Programma musicale che la banda del secondo reggimento fanteria svolgerà questa sera dalle ore 20.30 alle 22:

1. Marcia — Italia Nova — Vitaliani.
2. Valzer — Serenata spagnuola — Metra.
3. Atto primo — Faust — Gounod.
5. Danza esotica — Iones.

Beneficenza

Gli eredi della fu Giuseppina Barbetti vedova Bertoli, in adempimento ai desideri della compianta defunta, elargirono Lire 130 (centotrenta) a questa Congregazione la quale con animo riconoscente vivamente ringrazia.

Elargizioni per onoranze funebri fatte alla Società Veterani e Reduci in morte di Cereser Corrado: Corbellini Riccio — Ortiga Enrico — Blasich Giuseppe — Zuliani Tacito —

M. P., — Ballini Mario — Dilda Enrico — Camuffo Antonio e camerieri caffè Commercianti in sostituzione di corona L. 16.50.

Onoranze funebri a favore della Società Protettrice dell'Infanzia: In morte di Menassi Gio. Batta: Contardo Giovanni L. 1.

In morte di Bortolotti - Modestini Sara: Asquini Francesco L. 2.

In morte di Lazzaro Cantoni: fratelli Clain L. 1.

In morte di Lazzaro Cantoni: Disnan Antonio L. 1.

In morte di Cereser Corrado: Fabbrica ghiaccio Dorta, Bellina, Tommasi e C.i L. 2.

Musica

di tutte le edizioni economiche e di lusso, al grande stabilimento musicale *Camillo Montico*, via della Posta.

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

L'«Energica avanzata contro i ribelli di El Baruni richiamò una enorme folla che entusiasmandosi dei prodigi fatti dalle nostre valorose truppe impetuose nel travolgere collo loro furia la massa araba fuggente fece clamorose acclamazioni all'Esercito.

Anche la «Belva addormentata» piacque immensamente essendo un dramma sensazionale che tiene incatenato lo spettatore e vivamente lo appassiona.

Casimiro e Petronilla poi è una comica che veramente fa ridere.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Oggi e domani verrà rappresentato il grandioso dramma emozionante in quattro parti: «La grande audacia». — Imponente film di oltre 1600 metri della «Savoia Film» di Torino che ovunque riportò clamoroso successo. Farà seguito una scena comicissima.

Cronaca dello Sport

Coppa Pirelli di aviazione

La Società Italiana di Aviazione ha avuto a disposizione dalla ditta Pirelli e C. un oggetto artistico e la somma di L. 5000, da destinarsi alla fondazione di un premio da disputarsi sotto gli auspici della Società stessa colla denominazione di «Coppa Pirelli di Aviazione».

La Società Italiana di Aviazione ha concordato colla ditta Pirelli il regolamento della Gara, in cui sarà posto in pallio questo premio ed ha stabilito che questo debba riferirsi al compimento del maggior volo su campagna dall'alba al tramonto, da compiere lungo il percorso da un campo d'aviazione dell'Italia Settentrionale a Rimini, Bari, Brindisi e ritorno.

Questo premio trova riscontro in quello istituito in Francia per la «Coppa Pommery» senonchè ha dovuto venir determinato il percorso da compiersi, date le speciali caratteristiche del terreno e del regime aerologico della Penisola, che rendono necessario di poter seguire con facilità, sapendone precedentemente la meta, il volo dei concorrenti.

La «Coppa Pirelli» potrà essere disputata a partire dal 15 luglio corrente e resterà in pallio per i trenta susseguenti giorni a quello in cui un pilota aviatore ne diverrà il primo detentore provvisorio. Questo termine però non potrà oltrepassare il 31 ottobre prossimo.

La notizia della istituzione della «Coppa Pirelli, che avrà senza dubbio notevole influenza sullo sviluppo della nostra aviazione, appena trapelata ha destato vivissimo interesse nell'ambiente aviatorio e ci consta che parecchi aviatori fra i piloti brevettati dalla Federazione Aeronautica Internazionale, di nazionalità italiana o residenti in Italia almeno da due anni — ai quali è riservato il concorso alla Gara — stanno preparandosi alla stessa. con apparecchi di aviazione costruiti in Italia, come è prescritto dal Regolamento della Gara stessa.

Comitati sorti nelle città di Bari e Brindisi hanno stabilito ciascuno un premio di Lire 1000 e quello di Rimini un premio di L. 500, da dividersi fra gli aviatori che atterreranno in tali località.

Per l'alpinismo

I giovani delle Università d'Italia i quali si sono dati con entusiasmo all'alpinismo sotto il vessillo della S. U. C. A. I. per diffondere il frutto delle loro osservazioni e della pratica acquistata sulle alpi hanno pubblicato un opuscolo che mette in evidenza quali oggetti realmente servono nelle escursioni in montagna e a quali requisiti gli oggetti stessi devono rispondere. L'opuscoletto denso di utili notizie pratiche viene inviato a chi ne fa richiesta con cartolina risposta alla «S. U. C. A. I. Monza» e si può ritirare gratuitamente a Milano presso Biotti via Ospedale 6 e a Torino presso Marchesi via Santa Teresa I.

Il giro di Francia in bicicletta

BEGNERES DE LUCHON, 11. — Giro di Francia in bicicletta. Stamane alle 3 con un tempo nebbioso è stata data la partenza a 35 coridori di cui 15 in équipes e gli altri individuali.

PERPIGNANO, 11. — Ecco l'ordine d'arivo della terza tappa odierna del giro di Francia: Primo: Byssie; secondo: Seemann; terzo: This, quarto: Petit Breton; quinto: Garigon.

Vengono poi Faber, Alavoine, Cristophe e Lambok.

Il nuovo capo del genio

ROMA, 11. — Il *Messaggero* dice che in seguito al giudizio espresso dalla commisione di avanzamento si assicura che è imminente la promozione del maggior generale del genio navale Ferrati a tenente generale.

Il ritorno dell'on. Di San Giuliano

ROMA, 11. — Stamane è giunto a Roma il ministro degli esteri on. Di San Giuliano, ricevuto alla stazione dal sottosegretario del ministero. Domani l'on. Di San Giuliano si recherà a Fiuggi.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Fu ordinata la sospensione delle ostilità

CETTIGNE, 11. — *Il rappresentante della Russia fece presso il governo montenegrino una pratica per la cessazione delle ostilità contro la Bulgaria e la fissazione delle condizioni della pace immediata. Il ministro degli esteri Plamenatz dichiarò che darà una risposta definitiva dopo aver consultato i governi serbo ed ellenico.*

VIENNA, 11. — *La Corrispondenza austro-ungarica riceve da Belgrado che in seguito all'urgente consiglio dei ministri russo e francese il governo serbo ordinò al comando superiore dell'esercito di sospendere immediatamente le ostilità contro le truppe bulgare. Si dice che il governo greco dette lo stesso ordine ma non si ha finora da Atene nessuna notizia sicura in proposito.* (Stefani).

Da Sofia si annuncia la stanchezza degli avversari

SOFIA, 11. — *La ritirata dei bulgari si è arrestata alla ridotta di Vienitza. Si annunzia che sul le linee di Egri Palanka e Kustendil i serbi sono dispersi dalle truppe del generale Tocheff. e si ritirano verso Egri Palanka nella regione di Cosciana. Gli attacchi serbi e gli attacchi greci a nord di Doiran e sulla riva destra dello Struma sono condotti con la lentezza che attesta la stanchezza dell'avversario.*

La Russia non interverrà nella guerra fratricida

Ma reagirà contro l'intervento rumeno

PIETROBURGO, 11. — *A proposito della voce di intervento della Russia nella guerra fratricida che si sta svolgendo nei Balcani il* Novoje Wremia *è autorizzato a dichiarare che la diplomazia della Russia non hafatto e non farà alcun tentativo di questo genere. Il giornale dice che il governo reagirà energicamente contro ogni intervento attivo della Rumenia. Dato il carattere della nuova guerra balcanica la Croce Rossa russa ha deciso di non inviare alcun soccorso medico.*

La Serbia oppone nuove difficoltà

BELGRADO, 11. — Circa il passo fatto dalla Bulgaria per ottennere l'intervento delle potenze estere si ritiene nei circoli serbi che, avuto riguardo alla situazione militare, si può pensare di sospendere le ostilità soltanto dopo l'attuazione delle misure militari indispensabili per la sicurezza dei confini della Serbia. Quando il momento opportuno sarà venuto la Serbia dovrà insistere assolutamente per le trattative dirette fra i belligeranti, perchè è inammissibile che lo stato di guerra perdurante già da 10 mesi per l'interesse della Bulgaria si protragga con nuove lunghe trattative a tempo indeterminato. Se quindi la Bulgaria desidera sinceramente di concludere la pace dovrà prendere a questo scopo la via diretta che è la più sicura e più breve.

BELGRAO, 11. — Secondo un dispaccio ufficiale da Uscub le operazioni militari sul territorio serbo terminarono colla piena vittoria dell'esercito serbo su tutta la linea degli eserciti bulgari che si trovavano sotto il comando dei generali Kovaceff Ivanoff e Kulinic. Essi furono completamente battuti e si trovavano in fuga disordinata sul territorio bulgaro.

La presa di possesso di Cavalla da parte dei greci

ATENE, 11. — L'ammiraglio Conduriotis così conferma ufficialmente l'occupazione di Cavalla: «Il capitano di vascello Croiczis è stato nominato governatore della città ove sono state insediate le autorità greche. Noi abbiamo sbaragliato le truppe bulgare i comitatis ed i soldati che si trovavano nei dintorni della città. L'entusiasmo è grande tra gli abitanti e vi partecipano anche i mussulmani».

Il gabinetto nazionale rumeno pel caso d'una guerra

BUCAREST, 11. — Una parte della stampa ufficiosa ritiene necessaria la formazione di un gabinetto nazionale per il caso di una guerra. L'iniziativa di questa idea è partita dal ministero dell'interno Take Jonescu e in tal caso entrerebbe a far parte del gabinetto il capo dei liberali Bratiano.

I doni che affluiscono ad Atene

ATENE, 11. — Continuano ad affluire doni patriottici. Fra essi si nota quello di un ricco greco di Parigi che ha messo un milione a disposizione di Venizelos.

Una perquisizione nello studio dell'ing. Giannini

ROMA, 11. — Il giudice istruttore col cancelliere e col procuratore del Re si è recato oggi allo studio dell'ing. Giannini ed ha proceduto alla rimozione dei suggelli. Il giudice si è chiuso entro lo studio per procedere a una minuziosa perquisizione di tutte le carte del Giannini. L'operazione sarà lunga, dovendosi leggere tutte le lettere ed esaminare tutti i documenti.

La Cirenaica è un vero tesoro

L'intervista con un giornalista inglese

ROMA, 11. — Il giornalista inglese H. Pernull, reduce dal campo arabo turco della Cirenaica, intervistato da un redattore del *Giornale d'Italia* ha detto che l'Italia conquistando la Cirenaica ha acquistato un vero tesoro. La fertilità della Cirenaica è immensa specialmente nella pianura del primo e del secondo altipiano. Il Pernull vi ha trovato frequenti boschi di cedri secolari ed alberi in genere di ottimo fusto. Il Gebel Acdar è semplicemente paradisiaco. Nelle montagne del Tummo vi sono anche giacimenti di pietre preziose, d'argento e di rame.

Dai racconti avuti dagli indigeni e anche da osservazioni personali il Pernull ha detto di avere la certezza che in Cirenaica vi sia carbone, ferro, piombo e anche petrolio. Riguardo ai generi alimentari consumati nell'interno il giornalista inglese ha detto che il consumo maggiore è dato dall'orzo. I legumi, le arbe ed il riso sono semplicemente prodotti popolarissimi dopo la dichiarazione di guerra e ve ne sono enormi depositi sparsi in tutta la zona e specialmente nelle gran di grotte trogloditiche di Mokkei.

LA NOTIZIA DEL SEQUESTRO DEL "TAORMINA" è falsa

ROMA, 11. — La notizia pubblicata da qualche giornale che il piroscafo *Taormina* sia stato sequestrato dalla flotta greca nei paraggi della isola di Lemnos e condotto a Salonicco e destituito da qualsiasi fondamento.

La fine tragica d'un amante

ROMA, 11. — Oggi all'«Albergo del Senato» il signor Tomaso Eberpacker impiegato ferroviario, residente a Firenze, ha tentato di suicidarsi con un colpo di rivoltella. Egli versa in gravi condizioni.

Dalle memorie da lui rilasciate appare che egli sia stato spinto al passo estremo da un amore che risale a 15 anni fa. Nella memoria non dimentica però un'affettuoso saluto alla moglie ed alla donna da lui amata.

La sentenza del Tribunale di Milano nel processo contro i 13 dimostranti

MILANO, 11. — Oggi è terminato il processo contro i tredici dimostranti arrestati il 15 giugno durante una colluttazione con la forza pubblica.

Il tribunale pronunciò sentenza che assolve il pubblicista Bastiani, redattore dell'*Avanti* per non aver commesso reato; assolve l'ex-ferroviere Ercole per non provata reità; condanna il dottor Marchetti segretario della camera del lavoro, ad un mese per oltraggio alle guardie, il Ruggimenti a due mesi per resistenza alla forza pubblica, il Biasi a 25 giorni per attentato alla libertà di lavoro, la Damiani a 29 giorni per oltraggio, Felicita Lenzi a 25 giorni per oltraggio, il De Cesare a un mese per attentato alla libertà del lavoro.

La sentenza fu accolta con applausi dal pubblico.

L'on. Guicciardini si congeda dagli elettori di San Miniato

FIRENZE, 11. — L'on. Guicciardini ha indirizzato agli elettori del collegio di San Miniato una lettera, nella quale, dopo aver ricordato come già per otto volte si rivolse agli elettori di quel collegio chiedendo i loro suffragi e sempre li ottenne, dichiara che questa volta pur troppo non può fare altrettanto, avendo bisogno per ragioni di salute, d'un lungo riposo, che male si concilia coi doveri della rappresentanza parlamentare.

L'on. Guicciardini finisce la lettera, rilevando l'ascensione continua dell'Italia e bene augurando per l'avvenire del paese che ormai si è affermato veramente fra le grandi nazioni.

La pioggia a la bassa temperatura in Italia

FIRENZE, 11. — Da vari giorni il tempo si mantiene incerto e minaccioso e la pioggia ha fatto frequenti apparizioni. Non si hanno però notizie di danni alle campagne: stamane pioveva abbondantemente, ma il cielo si è ora rasserenato. La temperatura è piuttosto autunnale che estiva.

BOLOGNA, 11. — Da tre giorni il tempo è completamente cambiato e pioggie torrenziali si susseguono a brevi intervalli. La temperatura è ritornata bassa. Non si ha finora a deplorare alcun danno, salvo qualche allagamento sulle campagne.

ROMA, 11. — Stamane si è riversato su Roma un abbondante acquazzone. La temperatura si è sensibilmente abbassata.

NAPOLI, 11. — Stanotte e stamane è caduta una pioggia abbondantissima. Il tempo ora è rimesso al bello ma la temperatura è un po' abbassata.

Il processo d'una incendiaria

LIVERPOOL, 11. — La signora Rigby che si era costituita prigioniera alla polizia, è comparsa davanti al tribunale per avere provocato una esplosione in un locale posto dietro il muro ove il Re deve far oggi colazione: essa ha dichiarato che voleva col suo atto dimostrare quanto sarebbe facile alle suffragiste compiere attentati che provocherebbero la morte di uomini. «Sono io ha detto essa, che ho completamente distrutto quella casa che apparteneva ad un ricco industriale, poichè essa non serviva che al lusso; essa è stata incendiata per richiamare l'attenzione del Re e del paese sulla incapacità con la quale la legislazione attuale colpisce le donne».

ATTENTATO PER RIDERE ALLA CAMERA DEI COMUNI

LONDRA, 11. — Oggi alla seduta della camera dei comuni avvenne un attetato per ridere da parte d'un suffragista, il quale sparò un colpo, mentre il suo compagno lanciava opuscoli nell'aula.

Quando il suffragista ha tirato il colpo di pistola dalla tribuna pubblica nessuno aveva veduto che l'arma era un giocattolo. La commozione è stata, per ciò, intensa. Si credeva ad un attentato.

Il suffragista e il suo compagno vennero presi ed espulsi.

Oltre agli opuscoli furono lanciati sopra i deputati un certo numero di trappole per sorci. Queste trappole raffigurano un simbolo per le suffragiste.

Esse qualificano come un sistema del gatto e del sorcio la legge recente, a termine della quale le suffragiste condannate, che vengono messe in libertà provvisoria perchè rifiutano ogni alimento, sono rimesse in prigione appene terminata la loro convalescenza e sono obbligate a scontare integralmente, giorno per giorno, la pena della prigione a cui sono state condannate non venendo computati i giorni di libertà provvisoria.

Un'esecuzione capitale a Parigi

PARIGI, 11. — Stamane alle ore 3.17 ha avuto luogo l'esecuzione di Laage assassino di una vecchia albergatrice di Parigi. Allorchè alle tre i magistrati entrarono nella cella il condannato era sveglio. Egli si sottopose senza difficoltà alle formalità d'uso. Alle 3.13 il condannato giungeva livido dinanzi alla ghigliottina. Alle 3.17 giustizia era fatta.

La polizia prende d'assalto l'ufficio delle suffragiste

MANCHESTER, 11. — La polizia ha preso di assalto l'ufficio dell'unione politica per il suffragio femminile che si crede fosse divenuto il quartiere generale di propaganda femminista mediante vie di fatto.

L'affare dello spionaggio a Pola è una fiaba

VIENNA, 11. — Si annuncia da fonte competente militare che la notizia, secondo la quale sarebbero state arrestate a Pola 14 persone per spionaggio, tra cui vari ufficiali della marina, è inventata di sana pianta.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 11. — Europa. — Pressione massima 770 sul Mar Bianco — minima 753 sulla Russia meridionale — massima secondaria 766 sulla Spagna — minima secondaria 754 sull'Italia.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro disceso fino dieci mm. — temperatura diminuita al nord e centro — variata altrove — pioggie e pioggierelle sparse — qualche temporale in Liguria e Sardegna.

PROBABALITA': Venti intorno a ponente — moderati o forti sul Tirreno — deboli altrove — cielo nuvoloso con pioggie — specialmente sulla Alta Italia — Tirreno mosso od agitato.

Stamane cielo vario in Liguria e Sicilia — nuvoloso o coperto altrove e qua e là piovoso — venti forti occidentali — alto Tirreno agitato — medio mosso — barometro 758 sull Isole — 754 sull'Italia superiore.

IL CAMBIO

ROMA, 11. — Il cambio per domani è 102.30.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

Ringraziamento

Là famiglie Sbuelz ed Ellero sentitamente ringraziano tutte quelle gentili persone che onorarono la loro indimenticabile estinta

Maddalena Sbuelz fu Luigi

Tricesimo, 12 aprile 1913.

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

stoviglia, cristallami e utentisili da cucina... — Cassa per l'avena nella stalla... Porta bardature nella rimessa... — Non ci manca nulla... — La barca è affatto nuova.

— Ah! proprio?

— Costrutta cinque mesi or sono, signore, da un armatore rinomato, col suo albero, la vela, le sue caviglie due paia di remi, reti da pesci, giacchio, un intero assortimento di canne... — E' per nulla, signore, per nulla...

— Quel motivo impedisce di prenderne immediatamente possesso?

— La casetta è affittata ammobiliata per sei mesi...

Male, molto male! — Gl'inquilini sporcano tutto, deteriorano tutto! Trista genia gl'inquilini!

Traspariva già il futuro padrone di casa.

— Che volete signore?... non è una bella cosa, ma dobbiamo evitare di tener morto un capitale.

Si può visitare la casa?

— Senza alcun dubbio, signore...

— Potete condurmici?

— Lo vorrei... — Ah! lo vorrei... Disgraziatomente, per ora, ho la gotta e sono inchiodato... Il mio commesso è in giro, ma non può indugiare a tornare e lo metterò ai vostri comandi... — Abbiate la bontà di aspettare...

— Perchè aspettare? — Havvi qualche ostacolo ch'io vada alla casina senza essere accompagnato?...

— Non havvi alcun ostacolo... — Vi darò un permesso di visitare che presenterete all'inquilina...

— L'indirizzo?

— Ripa della Marna, a sinistra del ponte di Chennevières.

— Il numero?

— Il Numero 27...

— Va bene, signore. — Mi vi recherò tosto.

— Ecco il permesso.

— Nella giornata verrò a dirvi se compro.

— E' inutile vi affermi che mi troverete qui, perchè non posso muovermi.

Giovanni Dufour partì dall'agenzia, e col suo passo svelto si recò in riva alla Marna.

L'aspetto del villino da vendersi lo sedusse di prim'acchito.

Suonò.

Alcuni passi striderono sulla sabbia del viale.

La porta si aprì.

Due gridi di stupore partirono al tempo stesso:

— La signora Marietta!

— Il signor Giovanni!

— Ah! questa è bella! — esclamò Papavero ridendo e dando un bacio a Marietta che non se ne formalizzò punto — questa l'è bella, proprio bella!

— Sapevate che eravamo qui?

— Non me lo figuravo nemmeno!

—Che vi guida allora?

— Il caso!

— Non è il solo caso che vihafatto suonare alla nostra porta.

— La casa essendo da vendersi, venivo a visitarla...

— Per il signor conte?

— No.

— Per voi allora?

— O Dio! no. — I miei mezzi mi vietano compre di tal fatta...

— Per chi dunque?

— Per un mio amico, giovine ricco, che non ha meno di dodicimila lire di rendita... Ma voi, come va che vi trovate alla Bandita-Sant'Ilario?

La signora l'ha presa in affitto per avvicinarsi al signor conte...

— Con chi discorrete, Marietta? — domandò tutt'a un tratto Gabrì uscendo dal villino.

— Col signor Giovanni Dufour, signora.

Allora la traviata mandò pur essa un grido di stupore; quindi chiese una spiegazione.

Papavero ripetè alla padrona la menzogna che aveva spacciata alla cameriera.

— Venite molto a proposito — disse Gabriella dopo averlo ascoltato. — Ho appunto scritto poc'anzi al signor Stavucenay per annunziargli il mio arrivo alla Bandita...

Stavo per mandare ad impostare la mia lettera... Voi gliela consegnerete in propria mano...

— Volentieri, signora.

— Gli direte al tempo stesso ch'egli non fa un movimento alla villa dei Platani che non mi cada sott'occhio.

— Come signora? — domandò Papavero stupefatto.

— Ora ve lo spiegherò. — Seguitemi.

Gabrì condusse il sor intendente nella camera la cui finestra era aperta.

— Guardate — Gli disse indicando le colline di Chennièveres — che vedete?

La villa dei Platani, ma non distinguo che la massa.

— Prendete questo e distinguerete meglio.

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.87, Londra [sterline] 25.97, Germania [marchi] 126.95, Austria [corone] 107.26 Pietroburgo [rubli] 2.72, Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] 5.29, Turchia [lire turche] 23.40

Chiusura Borsa di Milano, 11

Rendita: Italiana. 3 1/2 0/0 contanti 97.—, fine luglio idem 97 20 idem 3.1/2 0/0 —.—.

Azioni: Banca d'Italia 1408, Banca Commer. Ital. 825.—, Credito Ital. 544.—, Ferrovie Medit. 1475.— Naviga. Gen. It. 426.50, Società Veneta 126.85

Azioni: Londra 14.74, Svizzera 102.65

Chiusura Borsa di Genova, 11

Rendita: Italiana 3.1/2 0/0 contanti 97.07, id. id. fine luglio 97.12 Italiana, 3 1/2 0/0 97.12.

Azioni: Banca d'Italia 1406.— Banca Commer. Ital. 821.— Credito Ital. 540 — Ferrovie Merid. 542.50, id. Medit. 313.—. Nav. Gen. Ital. 426 50, Raff. Ligure Lombarda 339.—, Acciaierie Terni, 1350 Eridania 751.—, Ansaldo Armstrong e C. 272 50

Chiusura Borsa di Parigi, 11

Rendita: Francese 3 0/0 83.85, Italiana 3. 1/2 0/0 94.40, Cambio Londra a vista 25.25, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 72 1/2 Obblig. Ferr. Lombarde 253.—, Cambio su Italia 97 3/16 Rendita Turca 83.30 Rend. Russa 4891 49 80 id. 1906 102.55, id. 1900 87.04, Portoghese 61.—, Banca Commerciale 792.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O. 6.5, D 8.10 A. 10 14, A. 15.50, D. 17.15, O. 18.55,

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.44, 12.5, 17.10, 19.5.

Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O. 13 M. 15.45, D. 17.58, D. 18.53, O. 20.6.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.40, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35, A. 17.30, D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 15.50 M. 16.10 M. 20.14

Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.30 festivo, 14.30, 17.45, 20.15.

S. Giorgio-Trieste A. 8, A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40, 9.30, 11.36, 15.34, 18.58.

Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, M.

Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.38, 21.58.

Cividale: 6.50, 9.28, 12.52, 15.50, 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.32, 12.50, 17.38, 22.58.

Tram Udine S. Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15. 16 - 18.31 - 21 (Festivo).

S. Daniele. 8.8 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (Festivo).

S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.40 - 17.54 - 20.24 (Festivo).

Udine (P. Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 - 15.11 - 19.25 - 21.55 (Festivo).